

e con le mani intatte, e che perciò se ne consegnavano la memorie ne' Tempj sotto la custodia fedele de' Pontefici, & de' Sacerdoti, come deposito de' gli Antenati, e tesoro de' Discendenti, da non maneggiarsi, che con religione, e quasi con gelosia. In fatti l'Historico, assumendo Dittatura assoluta, anzi autorità più che umana, sopra i tempi, le persone, e le attioni, presiede alla Fama, misura il merito, penetra l'intentioni, svela gli arcani; e con arbitrio indistinto sopra i Rè, & i plebei, Giudice de' Secoli corsi, e Maestro dell'avvenire, assolve, o castiga; inganna, o instruisce. Onde non senza ragione può la penna de' gli Scrittori paragonarsi a quel fulmine, che, col togliere una lettera sola al nome di * Cesare Augusto, lo qualificò per un Dio; perchè è così delicata la lode, che un tratto l'illustra, e un neo la deturpa, e così severa riesce la censura del Mondo, che, o consacra all'Eternità, o proscrive all'Infamia. Per me, Serenissimo Principe, io non saprei altro augurarmi, se non, che ognuno s'accostasse a legger quest'Opera con quell'animo disinteressato, e innocente, col quale l'hò scritta, a questo solo restringendosi la mia confidenza, che l'Età presente non mi sia così ingiusta, nè ingrata la Posterità, che mi neghi almeno il concetto di sincerità, e'l merito d'obbedienza. Nel resto il Nome Augusto di Vostra Serenità, che sarà trà principali soggetti delle mie venture fatiche, quando potrò decorarle con gli anni, segnati dal suo Principato glorioso, è scelto per Nume Tutelare di questa Prima Parte, affinchè al presente sia l'Opera difesa dall'ombra della di lei Protezione, come sarà illustrata ben presto da gli splendori delle sue Heroiche Virtù, le quali, riconosciute dalla nostra Età per doni speciali del Cielo alla Patria, saranno venerate nel tempo avvenire, come esemplari in Republica libera di gran Cittadino, e di grandissimo Principe. Non ardisco trà pubblici riguardi del debito inserire i miei privati ossequii verso Vostra Serenità. Solamente imploro un benigno riflesso della sua autorevole approvazione, come raggio benefico di quella Fortuna;

H. Nani T. I.

A 3

na;

* CAESAR AEGYPTI, che in lingua antica significava Dio. Sueton. in Vit. Aug.